

Motivazione della Giuria per l'assegnazione del PREMIO «LILEC» PER LA TRADUZIONE POETICA a Rosa Lombardi per la traduzione di Bei DAO, *La rosa del tempo*, Elliot, Roma 2018.

Perché è importante premiare Rosa Lombardi per avere curato e tradotto un'antologia delle poesie di Bei Dao? Intanto perché che il contributo di Bei Dao alla poesia cinese contemporanea è stato immenso. Le poesie incluse nell'antologia *La rosa del tempo* ci permettono di comprendere l'inestimabile valore di questo autore. Un decennio fa, ad una conferenza, Bei Dao sostenne di «essere l'inventore di un nuovo io». In effetti, tutti i componimenti poetici dell'era maoista seguivano rigorosamente le direttive imposte dal grande timoniere e celebravano l'«io collettivo» o, in alternativa l'«io contadino», l'«io proletario» e l'«io soldato». È stato Bei Dao il primo a sostenere che «siamo noi a far nascere noi stessi». Ed è stata una grande rivoluzione letteraria. È questa nuova voce che Rosa Lombardi regala a noi lettori in maniera fedele e convincente. Assieme a questa nuova voce – come già Daniele Piccini ha osservato nel *Corriere della Sera* – la traduttrice riesce a rendere in maniera eccellente e persuasiva «lo sgretolamento rimbaudiano di tutti i sensi». Ha anche ragione Alfonso Berardinelli a sottolineare, nella sua recensione su *Avvenire*, che questa traduzione riflette appieno «l'energia, la purezza, l'intensità delle immagini, del ritmo costruttivo, la necessità di emozioni e pensieri, la drammaticità morale delle situazioni che i versi esprimono o a cui alludono». Grazie alle felici scelte traduttologiche, i versi scorrono con naturalezza, il lettore riesce a trovare un senso logico nell'apparente illogicità di un flusso di pensieri apparentemente troppo irrazionale per essere compreso. Bei Dao, attraverso Rosa Lombardi, si svela al lettore:

nel freddo del mattino

il risveglio di un uccello
è più vicino alla verità
mentre io e le mie poesie
affondiamo insieme

Noi, come lettori, non possiamo non percepire il *pathos* ed il dolore di Bai Dao, che ci svela la sua verità e il suo dramma interiore. Se siamo in grado di affondare assieme a lui è solo perché Rosa Lombardi ha avuto la felicissima idea di scegliere un linguaggio analogo a quello del poeta. Non usa termini ricercati, ma facilmente accessibili a chiunque intenda seguire Bai Dao nel suo lungo percorso. È grazie a lei che riusciamo a seguire i “movimenti” e le “ombre” di questo prolifico autore, che per oltre trenta anni non ha mai mancato di regalarci forti suggestioni ed emozioni.

Ieri era il 4 maggio 2019: se la data della cerimonia fosse caduta ieri, nessun'altra sarebbe stata la più indicata per un premio dedicato a Bei Dao. La sua voce ha smosso le menti e i cuori di una giovane generazione che sperava in un futuro diverso. Una generazione fatta di giovani menti che desideravano un io diverso da quello imponeva il maoismo, una generazione che purtroppo è scomparsa il 4 giugno 1989. La Cina che conosciamo ora, non è più la Cina di Bei Dao. Ora lui vive altrove.